

6.3 Analisi delle Corrispondenze Multiple

Data la numerosità delle variabili e la loro appartenenza a diverse dimensioni del fenomeno da indagare, oltre che un'analisi dei dati "tradizionale" fondata su un approccio descrittivo, abbiamo fatto ricorso a tecniche multidimensionali in grado di sintetizzare le informazioni desumibili dall'intera matrice dei dati.

Vista la preponderanza di variabili qualitative nel questionario riguardante la parte relativa alle strutture, è stata condotta innanzi tutto un'Analisi delle Corrispondenze Multiple (ACM), con lo scopo di individuare i fattori soggiacenti alla struttura dei dati; è stato, quindi, possibile riassumere l'intreccio delle relazioni di "interdipendenza" tra le variabili in un ristretto numero di variabili (fattori dell'ACM).

Sulla base dei fattori emersi dall'ACM, è stata applicata una Cluster Analysis con lo scopo di pervenire ad una ottimizzazione della ripartizione delle Comunità- alloggio inserite nell'indagine, in classi omogenee al loro interno e il più possibile eterogenee tra di loro rispetto al campo di variazione delle variabili d'interesse.

Prima di iniziare l'analisi, alcune variabili sono state modificate.

All'interno della variabile *Struttura giuridica* le modalità *Associazione di fatto* (una unità) e *Associazione legalmente riconosciuta* (sei unità) sono state inserite in un'unica classe

Associazione; analogamente, sono state raggruppate in un'unica classe anche le modalità *ONLUS* (undici unità) e *Istituto religioso* (una unità).

La variabile relativa al finanziamento delle strutture, che prevedeva otto modalità, è stata ricodificata considerandone solo cinque: le Comunità- alloggio finanziate dalle ASL, dalla Regione o da entrambe sono state classificate sotto un'unica modalità *ASL e/o Regione*, gli altri tipi di finanziamento sono rimasti uguali *Comune*, *Comune e privati o utenti*, *Utenti e ASL*, *Utenti e privati*.

Alcune variabili quantitative sono state raggruppate in classi: numero di operatori, anni di apertura, posti disponibili, posti occupati, Mq.

Tabella 6.7 - Variabili attive inserite nell'ACM delle Comunità-alloggio

Accreditamento	Preparazione pasti
Comunità-alloggio o Residenza Protetta	Pulizia della casa
Lista di attesa	Spesa
Presenza di posti liberi	Incontri periodici con i parenti
Limiti di età	Incontri periodici con gli amici
Raggiunti livelli di autonomia	Incontri periodici con il personale ASL
Difficoltà di inserimento	Incontri periodici con il personale amministrativo
Uscita volontaria	Possibilità di rimanere senza operatori
Scadenza dei termini del progetto	Contatti con altre Comunità-alloggio
Espulsione	Attività svolte con altre Comunità-alloggio
Finanziamento	Incontri di programmazione e verifica
Classi di operatori	Partecipazione degli utenti agli incontri di programmazione
Obiettori	Corsi di aggiornamento
Volontari	Locazione dell'appartamento
Responsabile tra gli operatori	Mezzi di trasporto
Soldi da gestire	Servizi commerciali
Orario delle visite	Servizi sociosanitari
Giorni di festa	Strutture ricreative
Periodo estivo	Presenza di barriere architettoniche
Possibilità di utilizzare televisione, stereo, ecc.	Possibilità di personalizzare le stanze

Tabella 6.8 - Variabili illustrative inserite nell'ACM delle Comunità-alloggio

ASL di appartenenza	Classi di anni di apertura
Struttura giuridica dell'ente gestore	Classi di posti disponibili
Chi ha aperto la Comunità-alloggio	Struttura dell'appartamento
Con quali fondi iniziali	Classi di metri quadri

Le variabili attive, che contribuiscono alla formazione degli assi fattoriali, inserite nella nostra ACM sono riportate nella tabella 6.7.

Le variabili illustrative, che non contribuiscono alla formazione degli assi ma per le quali c'interessava sottolineare le eventuali interdipendenze con le variabili attive, sono riportate nella tabella 6.8.

In totale sono state considerate 40 variabili attive con 97 modalità associate e 8 variabili illustrative, per un complesso di 37 Comunità- alloggio.

L'ACM è stata condotta utilizzando il programma SPAD (Système Portable pour l'Analyse des Données) Versione 3.21.

Nessuna modalità presentava una frequenza percentuale inferiore al 2%, quindi le modalità effettive considerate sono rimaste 97.

Sono stati formati 36 assi fattoriali con una somma degli autovalori pari a 1.425. Nella tabella 6.9 sono riportati gli assi fattoriali, gli autovalori e la varianza spiegata.

Poiché secondo J.P. Benzècri gli autovalori forniti dall'ACM danno una valutazione pessimista della variabilità spiegata dagli assi fattoriali, nella tabella 6.9 è stata inserita anche la varianza ricalcolata considerando solo gli autovalori maggiori di $1/K$, con K numero delle variabili attive inserite nell'analisi.

La formula utilizzata per rivalutare la varianza spiegata da ciascun autovalore λ_i non triviale è la seguente:

$$\frac{\left(\frac{k}{k-1}\right)^2 \left(\lambda_i - \frac{1}{k}\right)^2}{\sum_{r=1}^{n^*} \left(\frac{k}{k-1}\right)^2 \left(\lambda_r - \frac{1}{k}\right)^2}$$

dove λ_i è l'autovalore i -esimo, k è il numero delle variabili attive, n^* è l'ultimo autovalore che soddisfa la proprietà $\lambda_r > 1/k$ (cioè

Tabella 6.9 - Varianza spiegata dai primi 15 assi fattoriali

Assi	Autovalori	Varianza spiegata %	Varianza rivalutata %	Varianza rivalutata cumulata %
1	0,1793	12,58	36,52	36,52
2	0,1420	9,96	21,00	57,52
3	0,1083	7,60	10,64	68,16
4	0,1045	7,33	9,70	77,86
5	0,0893	6,26	6,34	84,20
6	0,0807	5,66	4,76	88,96
7	0,0656	4,60	2,53	91,49
8	0,0599	4,21	1,87	93,36
9	0,0581	4,08	1,68	95,04
10	0,0565	3,97	1,52	96,56
11	0,0529	3,71	1,19	97,75
12	0,0497	3,49	0,94	98,69
13	0,0435	3,05	0,52	99,21
14	0,0405	2,84	0,37	99,58
15	0,0377	2,65	0,25	99,83

non triviale)¹.

Secondo la rivalutazione proposta da J.P. Benzècri, i primi quattro assi fattoriali spiegano il 77.86 % della varianza totale; attraverso di essi siamo in grado di semplificare l'analisi dei dati con una perdita di informazione minima.

Le variabili che maggiormente contribuiscono alla formazione dei vari assi, i relativi contributi assoluti cumulati e i totali delle varianze spiegate nei vari assi, sono riportati nella tabella 6.10.

¹ Greenacre, Theory and Application of Correspondence Analysis, Academic Press, London 1984

6.3.1 Spiegazione dei fattori

Primo asse fattoriale

Il primo asse spiega da solo il 12.58 % della varianza totale, che corrisponde al 36.52 % della variabilità totale della matrice dei dati secondo la rivalutazione proposta da Benzècri.

Tabella 6.10 - Variabili che contribuiscono alla formazione dei vari assi dell'ACM e relativi contributi assoluti cumulati

<u>Asse 1</u>		<u>Asse 3</u>	
Finanziamento	10,4	Attività svolte con altre Comunità-alloggio	10,4
Comunità-alloggio o Residenza Protetta	9,8	Periodo estivo	9,4
Accreditamento	9,3	Contatti con altre Comunità-alloggio	7,7
Classi di operatori	7,9	Finanziamento	6,6
Possibilità di rimanere senza operatori	7,2	Pulizie	6,4
Responsabile tra gli operatori	6,6	Volontari	6,2
Raggiunti livelli di autonomia	6,6	Giorni di festa	5,8
	<hr/>	Classi di operatori	5,5
	57,8		<hr/>
			58,0
<u>Asse 2</u>		<u>Asse 4</u>	
Orario delle visite	11,0	Attività svolte con altre Comunità-alloggio	12,6
Espulsione	10,3	Servizi commerciali	11,9
Possibilità di personalizzare le stanze	9,6	Incontri con personale ASL	8,0
Scadenza termini del progetto	7,2	Finanziamento	7,1
Possibilità di utilizzare televisione, stereo,ecc.	6,9	Uscita volontaria	5,0
Classi di operatori	6,9	Limiti di età	4,6
	<hr/>	Mezzi di trasporto	4,1
	51,9		<hr/>
			53,3

Se si analizzano i contributi assoluti cumulati delle variabili che più influiscono alla formazione del primo asse, notiamo

come esse riguardino il settore istituzionale: tipo di finanziamento, possesso o meno dell'accreditamento del Comune di Roma (per le strutture accreditate la tipologia Comunità-alloggio o Residenza Protetta), numero di operatori, possibilità di rimanere aperte senza la presenza degli operatori, responsabile interno agli operatori e infine possibilità di uscita degli utenti per raggiunti livelli di autonomia.

Analizzando i contributi relativi siamo in grado di valutare quali modalità sono meglio rappresentate sul primo asse.

Sul versante negativo dell'asse prevalgono le modalità che denotano scarsa presenza istituzionale e alta partecipazione degli utenti stessi. E' infatti presente la modalità che indica mancanza di accreditamento da parte del Comune di Roma (valore test - 4.89); è presente la possibilità che la struttura rimanga aperta in assenza degli operatori (valore test - 4.30), fatto assolutamente non ammesso nelle strutture accreditate. E' rappresentata, inoltre, la prima classe di operatori che riguarda le strutture in cui sono del tutto assenti gli operatori e che sono in larga parte autogestite dagli ospiti con l'eventuale supporto di volontari o obiettori di coscienza (valore test - 3.75). E' prevista la partecipazione degli ospiti agli incontri di programmazione e verifica (valore test - 3.26). In tale parte dell'asse prevalgono anche due motivi di uscita degli utenti: difficoltà di inserimento con la modalità "no" e raggiunti livelli di autonomia con la modalità "si", e ciò indica ancora un versante non istituzionale poiché le strutture istituzionali considerano le Comunità-

alloggio come case degli utenti “per tutta la vita” e non come percorsi per raggiungere l’autonomia necessaria a vivere da soli.

Sul versante positivo del primo asse fattoriale, al contrario, prevalgono modalità “riconosciute istituzionalmente”: presenza di accreditamento (valore test 4.89), impossibilità di lasciare aperte le strutture senza la presenza degli operatori (valore test 4.30), finanziamento tramite il Comune e la partecipazione degli utenti e/o dei privati (valore test 4.27), presenza di responsabile tra gli operatori (valore test 4.13). Sono presenti, inoltre i due motivi di uscita menzionati prima, ma con modalità opposte; non è previsto che gli utenti partecipino agli incontri di programmazione e verifica (valore test 3.26) e, infine, è ben rappresentata la classe di operatori massima che prevede da 10 a 19 operatori (valore test 2.93). E’ palese quindi come la parte positiva dell’asse sia caratterizzata da un maggior controllo da parte del Comune di Roma che ha rilasciato l’accredito e che impone il rispetto di una serie di norme (quali ad esempio la presenza continua del personale) e che, inoltre, sovvenziona le strutture; tale versante è rappresentato anche da una minore partecipazione degli ospiti all’organizzazione della Comunità-alloggio che viene invece gestita dall’elevato numero di operatori presenti.

L’interpretazione di questo asse può quindi essere sintetizzata nell’espressione “autogestione – istituzionalità”.

L’analisi di alcune modalità attive meno determinanti per la formazione dell’asse, ma ugualmente importanti per

comprenderne il significato, confermano l'interpretazione data: sul semiasse "autogestione" troviamo la presenza di figure "non professionali" quali obiettori di coscienza e volontari che invece mancano nella parte "istituzionale" che prevede operatori qualificati e regolarmente stipendiati. Nella parte "istituzionale" sono presenti una lista di attesa e dei posti disponibili, ciò è probabilmente riconducibile a quanto già ipotizzato nel paragrafo 6.1: lentezza burocratica e scarso scambio di informazioni tra chi gestisce le liste di attesa (per lo più il Comune e le ASL) e chi gestisce le strutture (i responsabili delle Comunità- alloggio). Sul versante "autogestione" troviamo rappresentata anche la modalità relativa all'organizzazione di vacanze autonome nel periodo estivo e ciò avvalorata, ancora di più, l'interpretazione dell'asse.

L'asse di "autogestione- istituzionalità" presenta delle relazioni significative con alcune modalità illustrative: le ONLUS (3strg) si posizionano decisamente sul semiasse di "autogestione" mentre le cooperative (2strg) si posizionano sul semiasse di "istituzionalità", e ciò è dovuto alla preferenza del Comune di Roma nel concedere l'accreditamento ad enti gestori aventi il secondo tipo di struttura giuridica.

La ASL RMB è rappresentata sul versante di "autogestione" poiché nel suo territorio sono presenti le otto comunità gestite da Capodarco, che non possiedono l'accreditamento. La ASL RMA è, invece, significativa sul versante "istituzionale" poiché tutte le strutture presenti nel suo territorio possiedono l'accreditamento.

E' significativa, sul semi-asse di autogestione, anche la posizione della modalità relativa ai fondi iniziali per aprire la Comunità- alloggio erogati dallo stesso ente gestore (2fini) e la classe di mq 100- 150 (2clmq).

Infine, le strutture che sono aperte da più di 16 anni (5cldu) sono rappresentate sul semi-asse dell'autogestione, e ciò è spiegato dalla recente attenzione dedicata dal settore istituzionale a tale tipologia di soluzioni residenziali per i disabili adulti.

Secondo asse fattoriale

Il secondo asse fattoriale presenta un tasso di inerzia del 9.96 %, pari al 21.0 % della varianza totale rivalutata. Tale asse è caratterizzato dalla presenza di variabili che si riferiscono tutte ai margini di libertà concessi agli utenti: il tipo di orario delle visite, la possibilità di essere espulsi dalla struttura, la libertà di personalizzare le stanze, la presenza di una scadenza del progetto di riabilitazione, la libertà di utilizzare la televisione, lo stereo e gli altri oggetti appartenenti alla Comunità- alloggio e il numero di operatori presenti.

Se analizziamo i contributi relativi delle modalità e la loro posizione rispetto all'origine dell'asse, notiamo una netta contrapposizione tra libertà e regole stabilite. Sul versante negativo del secondo asse fattoriale troviamo l'assenza dell'espulsione come motivo di uscita dalla struttura (valore test - 4.59), la possibilità di personalizzare l'arredamento della

stanza (valore test – 4.44), l’assenza di una scadenza del progetto di riabilitazione (valore test – 3.85), la possibilità di utilizzare liberamente gli oggetti presenti nella struttura (valore test – 3.76). Sul versante negativo troviamo rappresentato, inoltre, un orario delle visite esterne completamente libero senza necessità di essere concordato a priori e senza fasce orarie fisse (valore test – 3.33); sono assenti le barriere architettoniche (valore test – 3.20) ed è previsto che la struttura rimanga aperta anche senza la presenza degli operatori (valore test – 2.42).

Sul versante positivo troviamo le modalità opposte a quelle appena descritte: possibilità di espulsione (valore test 4.59), impossibilità di personalizzare le stanze (valore test 4.44), orario delle visite fisso (valore test 4.22), scadenza dei termini del progetto (valore test 3.85), regole stabilite nell’utilizzazione della televisione, del videoregistratore, ecc. (valore test 3.76), presenza di barriere architettoniche (valore test 3.20). Troviamo rappresentata su questa parte dell’asse anche la classe relativamente elevata di operatori tra 5 e 8 (valore test 3.68), ad indicare un controllo medio- alto.

Appare indiscutibile l’interpretazione di questo asse in termini di arbitrio concesso agli utenti vista la netta contrapposizione di segni algebrici nelle modalità che esprimono autonomia nelle scelte e rigidità dei principi imposti nella Comunità- alloggio. Possiamo pertanto denominare tale asse con i termini “libertà- regole”.

Anche in questo caso alcune modalità, sebbene con contributi minori alla formazione dell'asse, convergono a consolidarne l'interpretazione. La variabile relativa alla possibilità di uscita volontaria degli ospiti (principio fondamentale di libertà concessa) presenta segno algebrico negativo nella modalità "si" e, viceversa, segno positivo nella modalità "no". Sul versante negativo del secondo asse troviamo anche la possibilità per gli utenti di gestire autonomamente somme di denaro, cosa invece non concessa sul versante positivo. Infine, sul versante negativo è rappresentata la modalità che individua la partecipazione degli utenti agli incontri di programmazione e verifica delle attività svolte nella Comunità-alloggio, mentre sul versante positivo tale possibilità di partecipazione non si verifica.

Le variabili illustrative significative su tale asse fattoriale indicano la ASL RMB sul versante della "libertà" e la ASL RMD sul versante delle "regole".

Sul semiasse delle regole è presente anche la modalità relativa alla classe di durata superiore a 16 anni; se quindi da una parte le strutture aperte da un maggior numero di anni denotano un anticipo del settore non istituzionale nell'attuare questo tipo di soluzioni residenziali, dall'altra parte presentano una maggiore rigidità nell'organizzazione e nella libertà concessa agli ospiti.

Sul semiasse relativo alle regole troviamo inoltre due modalità relative alla storia delle strutture: sono state aperte per

iniziativa di cooperative o enti che hanno successivamente passato la gestione agli attuali enti e le spese iniziali sono state coperte tramite contributi pubblici.

Sono infine rappresentate due modalità relative alla struttura della casa: sul versante “regole” troviamo gli appartamenti in condominio e sul versante “libertà” troviamo le ville indipendenti.

Terzo asse fattoriale

Il terzo asse spiega il 7.60 % dell’inerzia totale, rivalutata nel 10.64 % da Benzècri. Le variabili che contribuiscono alla sua formazione spiegano il 58.0 % della varianza dell’asse e riguardano le attività svolte con altre Comunità- alloggio, quelle organizzate nel periodo estivo e nei giorni di festa, la presenza di volontari, il tipo di finanziamento e la classe di operatori presenti nella struttura.

Sul versante negativo dell’asse sono presenti le strutture che non hanno contatti con altre Comunità- alloggio (valore test – 3.46) e che, di conseguenza, non svolgono nessun tipo di attività insieme; sono inoltre rappresentate la modalità “attività ricreative e soggiorni” per il periodo estivo (valore test – 3.12) e la modalità “attività ricreative” per i giorni festivi (valore test – 2.71), manca quindi il “rientro in famiglia” in entrambi i casi. Sul versante negativo sono, inoltre, assenti i volontari (valore test – 3.10) e gli incontri periodici con il personale ASL (valore test – 2.75).

Sul versante opposto è invece rappresentata la presenza di contatti tra le strutture (valore test 3.46) e le attività che vengono svolte insieme sono di “confronto e collaborazione” (valore test 2.30). Sono presenti i volontari (valore test 3.10) e vengono effettuati incontri di confronto con il personale ASL (valore test 2.75). Vi sono poi due modalità che riguardano l’aspetto finanziario: l’appartamento è “in uso gratuito” (valore test 2.71) e c’è il contributo degli utenti e dei privati per coprire le spese (valore test 2.67 ma è determinato da una sola struttura).

L’interpretazione del terzo asse risulta meno scontata dei primi due: il versante negativo può essere considerato rappresentativo di una situazione di “isolamento” della struttura in termini di contatti con altre strutture, con il personale ASL e con i volontari; vi è inoltre un isolamento affettivo poiché mancano i contatti con le famiglie di origine sia nel periodo estivo sia nei giorni di festa. E’ rappresentata inoltre una mancanza di lista di attesa (valore test – 2.35) ma ci sono posti disponibili non occupati anche se con una significatività bassa (valore test – 2.10); ciò probabilmente indica una incapacità di riempire i posti ancora disponibili poiché, non essendoci lista di attesa, non si conoscono disabili che necessitano di tale servizio.

Nella parte positiva sono invece rappresentate le modalità che indicano presenza di contatti sia con altre Comunità- alloggio sia con il personale ASL per svolgere attività di collaborazione e confronto. Anche la presenza di volontari denota apertura

all'esterno e predisposizione alla collaborazione. Possiamo quindi denotare l'asse con i termini "isolamento- collaborazione".

Rimane difficile da spiegare la mancanza di partecipazione alle attività domestiche (preparazione pasti, pulizia della casa, spesa) sul semiasse positivo e la situazione opposta sul semiasse negativo; ci sembra un argomento slegato dall'interpretazione in termini di isolamento o di collaborazione con l'esterno che è stata attribuita a tale asse.

Rispetto alle variabili illustrative, il terzo asse è significativamente associato con la ASL RMB rappresentata sul versante della collaborazione; abbiamo già sottolineato come tale ASL sia significativamente rappresentata anche sul versante "autogestione" e "libertà" del primo e secondo asse fattoriale rispettivamente.

Sul versante della collaborazione è presente anche la variabile relativa alla struttura giuridica dell'ente gestore con la modalità "cooperativa".

Sono raffigurate anche due classi di posti disponibili: la classe da 1 a 4 posti è rappresentata sul versante di collaborazione e la classe da 5 a 8 posti sul versante dell'isolamento e ciò potrebbe denotare una maggiore propensione alla collaborazione e al confronto delle strutture più piccole; la classe da 9 a 12 posti disponibili per gli ospiti, anche se con un valore test molto basso, è però di nuovo presente sul versante della collaborazione.

Quarto asse fattoriale

Il quarto asse fattoriale ha un tasso di inerzia del 7.33 %, pari al 9.70 % della varianza totale rivalutata. Il contributo di informazione che questo asse fornisce è relativamente basso se consideriamo che i primi tre assi spiegano da soli il 68.16 % della varianza dell'intera matrice dei dati, ma comunque importante, poiché attraverso questo arriviamo a spiegare quasi il 77.86 % della varianza totale con una perdita di informazione minima.

Considerando i contributi assoluti cumulati, le variabili che più influiscono nella costruzione dell'asse sono le attività svolte con altre strutture, il collegamento con i servizi commerciali e con i mezzi di trasporto, gli incontri con il personale ASL, il tipo di finanziamento e l'uscita dalla Comunità- alloggio per decisione volontaria e per limiti di età.

Se analizziamo le modalità meglio rappresentate sul quarto asse, vediamo una contrapposizione tra quelle che indicano una possibilità di fruire dei servizi offerti dal territorio in cui è ubicata la struttura e una difficoltà di inserimento nella rete territoriale.

Sul versante negativo sono rappresentate, infatti, la mancanza di servizi commerciali (valore test - 4.23) e la difficoltà di usufruire dei mezzi di trasporto pubblici (valore test - 2.49), la mancanza di contatti con il personale ASL (valore test - 3.47), il finanziamento privato e degli utenti senza concorso di enti esterni quali il Comune o le ASL (valore test - 3.11). Sono rappresentati anche due motivi di uscita: raggiunti limiti di età

con la modalità “si” (valore test – 2.63) e uscita volontaria con la modalità “no” (valore test – 2.75).

Sul semiasse positivo troviamo il collegamento con i servizi commerciali (valore test 4.23), con i mezzi di trasporto (valore test 2.49), con i servizi sociosanitari (valore test 2.25) e con le strutture ricreative (valore test 2.0); troviamo inoltre la presenza di contatti con il personale ASL del territorio competente (valore test 3.47) e con altre Comunità- alloggio (valore test 2.27) per svolgere attività in diversi campi: ricreativo, organizzativo e collaborativo (valore test 2.53).

Il quarto asse si configura quindi come espressione del grado di inserimento nella rete territoriale, nel semiasse negativo vi è uno scarso inserimento mentre in quello positivo vi è un alto grado di fruizione dei servizi presenti nel territorio. Possiamo sintetizzare l’interpretazione di tale asse con l’espressione “esclusione- inserimento” nella rete territoriale.

Solo due modalità illustrative sono significative sul quarto asse fattoriale: la ASL RMC sul semiasse di “esclusione” e la variabile relativa ai fondi iniziali per aprire la Comunità- alloggio con la modalità “privati e contributi pubblici” sul semiasse di “inserimento”. Quindi, nella ASL RMC, oltre ad essere presenti due sole Comunità- alloggio, sono anche isolate rispetto ai servizi del territorio.

6.3.2 *Descrizione dei piani fattoriali*

Nella tabella 6.11 sono invece riportate le etichette delle variabili attive inserite nei grafici relativi ai vari piani fattoriali.

Tabella 6.12 - Etichette e coordinate delle variabili illustrative*

Tabella 6.11 - Etichette delle variabili attive inserite nei grafici

Variabili	Etichette	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
ASL - RMA	RMA	1	0,59	0,09	0,66
Accreditamento - si	Saccr	0,6	0,42	0,58	0,19
Accreditamento - no	Naccr	0,23	0,79	0,06	-1,95
ASL - RMC	RMC	-0,01	0,89	-0,46	0,1
Classe operatori - 0	1clop	0,82	-0,35	-0,78	0,16
Classe operatori - 5/8	3clop	0,33	-0,01	0,37	-0,68
ASL - RME	RME	0,52	0,28	0,07	0,4
Classe operatori - 9/19	4clop	0,99	0,39	0,25	0,02
Struttura giuridica - associazione	Sseop	1strg	0,42	0,18	0,51
Aperta senza operatori - si	Nseop	2strg	0,05	0,11	-0,14
Struttura giuridica - cooperativa	Nseop	2strg	0,05	0,11	-0,14
Aperta senza operatori - no	Nseop	2strg	0,05	0,11	-0,14
Struttura giuridica - Onlus e istituti religiosi	Sparos	3strg	0,42	0,18	0,51
Partecipazione ospedaliera - no	Nparos	1cldu	0,42	0,18	0,51
Classe di durata - 0/1 no	Nparos	1cldu	0,42	0,18	0,51
Responsabile di reparto - 2/5	Sresp	2cldu	0,05	0,11	-0,14
Classe di durata - 6/10	Nresp	3cldu	0,05	0,11	-0,14
Responsabile di reparto - 10/15	Nresp	3cldu	0,05	0,11	-0,14
Classe di durata - 16/25	Ndifyn	5cldu	-0,97	0,95	0,67
Difficoltà di inserimento - no	Sdifyn	4cldu	0,06	0,04	-0,49
Difficoltà di inserimento - si	Ndifyn	5cldu	-0,97	0,95	0,67
Classe di durata - 16/25	Ndifyn	5cldu	-0,97	0,95	0,67
Livelli di autonomia - si	Slivau	1chih	0,2	0,07	-0,17
Chi ha aperto - ente gestore	Nlivau	2chih	0,73	-0,41	0,26
Livelli di autonomia - no	Nlivau	2chih	0,73	-0,41	0,26
Chi ha aperto - parenti	1fin	3chih	0,19	0,86	0,7
Finanziamento - ASL e Regione	3fin	3chih	0,19	0,86	0,7
Chi ha aperto - altri	1fini	1fini	0,08	0,55	0,31
Finanziamento - Comune utenti e/o privati	4fin	1fini	0,08	0,55	0,31
Fondi iniziali - pubblici	5fin	2fini	-0,69	-0,3	-0,42
Finanziamento - utenti e ASL	5fin	2fini	-0,69	-0,3	-0,42
Fondi iniziali - ente gestore	Sodc	3fini	0,38	0,0	-0,64
Finanziamento - utenti e privati	Sodc	3fini	0,38	0,0	-0,64
Obiettivi di coesistenza - privati	Sodc	3fini	0,38	0,0	-0,64
Fondi iniziali - servizi e pubblici	Nodc	4fini	0,86	0,97	1,12
Condizionabili - servizi e pubblici	Nodc	4fini	0,86	0,97	1,12
Fondi iniziali - ente gestore e privati	Svol	5fini	0,57	0,13	0,24
Valori ante gestore e privati	Svol	5fini	0,57	0,13	0,24
Classi di posti disponibili - 1/4	Nvol	1cldi	-0,41	-0,39	-0,30
Classi di posti disponibili - 5/8	1giof	2cldi	0,08	0,2	0,33
Classi di posti disponibili - 9/12	2peres	3cldi	0,58	0,19	0,8
Periodo estivo - attività ricreative e soggiorni	5peres	1stru	0,51	0,36	0,22
Struttura - in condominio	Spers	2stru	-0,33	0	-0,92
Personalizzare le stanze - no	Npers	3stru	-0,25	0,36	0,26
Struttura - in istituto	Sesp	3stru	-0,25	0,36	0,26
Personalizzare le stanze - si	Nesp	1clmq	0,91	0,02	-0,05
Struttura - villa indipendente	Nesp	1clmq	0,91	0,02	-0,05
Espulsione - si	Sscpr	2clmq	-0,57	-0,27	0,25
Classi di mq - 50/100	Sscpr	2clmq	-0,57	-0,27	0,25
Scadenza termini del progetto - si	Nscpr	3clmq	0,47	0,19	-0,12
Classi di mq - 100/150	Nscpr	3clmq	0,47	0,19	-0,12
Scadenza termini del progetto - no	Nscpr	3clmq	0,47	0,19	-0,12
Classi di mq - 150/200	Nscpr	3clmq	0,47	0,19	-0,12
Classi di mq - 200/350	4clmq	4clmq	0,33	0,18	0,35

* = alle coordinate in grassetto corrispondono valori test maggiori o uguali a 2.00

Nella tabella 6.12 sono riportate le etichette delle variabili illustrative e le coordinate sui vari assi fattoriali; sui piani fattoriali sono state proiettate le sole modalità illustrative con

valore test, in valore assoluto, maggiore o uguale a 2.00, poiché la posizione occupata da tali modalità può essere considerata significativa ad un livello di errore del 5 % (nella tabella 6.12 le coordinate delle modalità con valore test significativo sono indicate in grassetto).

Primo piano fattoriale

Il primo piano fattoriale è formato dall'intersezione del primo e del secondo asse. Il contributo di informazione rappresentato da questo piano è molto rilevante se consideriamo che, insieme, i due assi spiegano il 57.52 % della variabilità totale della matrice dei dati.

La proiezione sul piano delle modalità che più hanno contribuito alla formazione degli assi è evidenziata nel grafico 6.3. Da un esame grafico delle aggregazioni tra le modalità proiettate sul primo piano fattoriale, possiamo valutare le interdipendenze.

Le modalità che propendono per una maggiore autogestione degli utenti (assenza di operatori, partecipazione degli ospiti agli incontri di programmazione, possibilità di rimanere senza operatori e organizzazione di vacanze autonome) si dispongono sulla sezione di piano che è caratterizzata dall'assenza di regole rigide e dalla presenza di libertà; le modalità del versante istituzionale (presenza di accreditamento, elevato numero di operatori, impossibilità di rimanere senza operatori, finanziamento comunale, assenza di volontari) si dispongono a

cavallo dei due settori “libertà-regole” con coordinate sul secondo asse intorno allo zero ad indicare un livello medio di libertà concessa. Possiamo notare, inoltre, come le modalità relative alla mancanza di libertà (nell'utilizzare gli oggetti, nell'orario delle visite, nella personalizzazione delle stanze, ecc.) siano tutte proiettate sul secondo quadrante (non istituzionale) in una posizione isolata; le modalità relative alla presenza di libertà, seppur meno marcatamente, sono spostate invece sul quadrante dell'istituzionalità.

Possiamo quindi riassumere le osservazioni relative al primo piano fattoriale sottolineando una netta contrapposizione tra autogestione e assenza di libertà e, invece, una concentrazione del settore istituzionale in una posizione intermedia tra la presenza di regole e di libertà.

Le sole modalità significative per entrambi gli assi del piano fattoriale sono la ASL RMB che si posiziona sul terzo quadrante (autogestione-libertà) e la classe di durata 16-25 anni che si posiziona invece sul secondo quadrante (autogestione-regole).

Secondo piano fattoriale

Il secondo piano fattoriale è formato dall'intersezione del primo e del terzo asse, e spiega il 47.16 % della variabilità totale della matrice dei dati.

Su tale piano sono proiettate le modalità relative al tipo di gestione delle strutture (istituzionale o autogestione) e al loro grado di cooperazione (isolamento o collaborazione) con altre

Comunità- alloggio e con i servizi territoriali di base; dal grafico 6.4 possiamo notare che la variabile relativa all'incontro con il personale ASL si trova sul semiasse di autogestione con la modalità "no" e sul semiasse istituzionale con la modalità "si". Le strutture del versante non istituzionale presentano però la modalità "si" relativa ai contatti con le altre Comunità- alloggio che invece mancano nelle strutture istituzionali; ciò denota un diverso concetto di collaborazione tra le strutture accreditate e le strutture autogestite: le strutture che presentano un maggior grado di partecipazione degli utenti preferiscono collaborare con altre strutture simili, mentre le strutture riconosciute a livello istituzionale preferiscono confrontarsi con figure qualificate professionalmente. Possiamo notare inoltre come l'assenza o la presenza di volontari concordi con l'assenza o la presenza degli obiettori di coscienza.

Sottolineiamo infine che le due modalità relative al periodo estivo e ai giorni festivi in cui mancano i contatti con la famiglia, sono rappresentate entrambe sul versante di autogestione e ciò probabilmente indica una maggiore attenzione da parte delle strutture accreditate a mantenere i contatti con la famiglia di origine degli utenti.

Le sole modalità significative in questo piano fattoriale sono la ASL RMB che è proiettata sul secondo quadrante (autogestione- collaborazione) e la struttura giuridica "cooperativa" proiettata sul primo quadrante (isituzionalità- regole).

Terzo piano fattoriale

Nel terzo piano fattoriale formato dal primo e dal quarto asse, si possono esaminare le interrelazioni tra tipo di gestione e possibilità di fruire dei servizi inseriti nella rete territoriale di appartenenza; la varianza spiegata da tale piano fattoriale è il 46.22 % di quella totale.

Da un esame del grafico 6.5 possiamo vedere come le modalità che indicano un collegamento delle strutture con i servizi territoriali si dispongono, nel complesso, sulla sezione di piano caratterizzata dall'autogestione da parte degli utenti; mentre le modalità che rappresentano un isolamento delle strutture si dispongono sul versante dell'istituzionalità. Tale risultato ci appare in contraddizione con quanto esposto nel "Progetto residenzialità" del Comune di Roma che auspica un ubicazione delle strutture in zone ben collegate con i mezzi di trasporto, i servizi commerciali e quelli ricreativi. I contatti con il personale ASL, anche in questo caso, sono presenti sul semiasse istituzionale mentre mancano sul semiasse relativo all'autogestione degli utenti.

Nessuna variabile illustrativa è significativa su tale piano fattoriale.

Quarto piano fattoriale

Vediamo ora l'intersezione tra il secondo e il terzo asse, ovvero il quarto piano fattoriale in cui sono proiettate le

modalità relative al grado di libertà concessa e alla collaborazione. Tale piano fattoriale racchiude il 31.64 % dell'intera variabilità della matrice dei dati.

L'interpretazione del quarto piano fattoriale ci risulta più difficile e confusa delle precedenti

Possiamo notare come i contatti con le altre Comunità-alloggio siano presenti sul semiasse della libertà, mentre gli incontri con il personale ASL siano presenti sul semiasse delle regole; ciò è probabilmente dovuto preferenza delle strutture che impongono regole all'interno delle Comunità-alloggio, di confronto con personale qualificato professionalmente. Sul versante della libertà sono inoltre presenti i volontari, figure non professionali ma che possono portare notevoli arricchimenti affettivi e umani agli ospiti delle strutture.

Quinto piano fattoriale

L'analisi del quinto piano fattoriale determinato dall'incrocio "libertà- regole" e "inserimento- esclusione" non ci sembra di particolare interesse visto il carattere endogeno del primo fattore ed esogeno del secondo; riteniamo cioè che la concessione della libertà o l'imposizione delle regole all'interno delle strutture sia determinata principalmente da chi gestisce la struttura, e che la collocazione della struttura in una rete territoriale soddisfacente sia invece determinata soprattutto dalla zona in cui è ubicata. Un esame del grafico 6.7 conferma l'assenza di interrelazioni interessanti da approfondire.

Sesto piano fattoriale

Anche l'analisi del sesto piano fattoriale formato dall'intersezione tra "isolamento- collaborazione" e "inserimento- esclusione" ci sembra poco interessante e inoltre, le modalità relative al terzo e al quarto asse, riportate nel grafico 6.8, non sembrano evidenziare interrelazioni; d'altro canto la variabilità spiegata da questi due fattori è solo del 20.34 % e quindi relativamente bassa.

-
Analisi delle strutture

-
Analisi delle strutture

-
Analisi delle strutture

-
Analisi delle strutture